



QUARTA GIORNATA DI INEQUILIBRIO

MASSIMILIANO CIVICA, Roberto Abbiati E IL FOCUS SULLA DANZA ARABA

La quarta giornata di Inequilibrio si apre alle ore 9.30 alla Limonaia di castello Pasquini con "Occhio per occhio. L'intercultura è un processo e non un obiettivo." Atelier condotto da Maria Teresa Bellini e curato da Angela Fumarola. *Occhio per occhio* è un atelier pensato da Angela Fumarola, co-direttrice artistica di Armunia e Maria Teresa Bellini, animatrice e formatrice nel campo dell'educazione interculturale e ai diritti umani con la finalità di sperimentare praticamente l'arte del dialogo. Il laboratorio è rivolto a tutti i cittadini e utilizza metodi attivi e partecipativi come strumenti di interazione, superando la formula tradizionale del dibattito.

L'educazione interculturale è uno dei migliori strumenti per trarre beneficio dalle diversità. Il Focus Young Arab Choreographers pensato per la XX edizione di Inequilibrio Festival è l'occasione per provare a smantellare barriere e pregiudizi sperimentando nuovi modi per incontrarsi. All'atelier saranno presenti anche i danzatori arabi ospiti al Festival. Lo Spazio Cara h 18:00, ospiterà la prima nazionale dell'artista palestinese **Sharaf Dar Zaid** con *To be...* una performance basata sul conflitto tra l'essere ciecamente legati alle tradizioni e l'essere liberamente isolati. Lo spettacolo mette in scena da un lato l'annullamento degli individui all'interno della società, quando le tradizioni non lasciano spazio al libero pensiero e alla critica; dall'altro il rifiuto consapevole delle tradizioni e di conseguenza l'isolamento dalla società. La performance non propone una soluzione ma una ricerca tra i due estremi, nel tentativo di trovare un equilibrio all'interno della società per essere nel luogo nel quale si deve e si ama "essere". Lo spettacolo e l'incontro sull'intercultura sono inseriti nel bando cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra: Progetto SpostaMenti. A seguire alle 19:00, nella Sala del Camino h 19.00 **Bassam Abou Diab** (Libano) presenterà *Under the flesh*: uno studio sulla relazione tra le culture, il corpo, la morte e i rituali, nato dall'aver vissuto, prima e dopo, la guerra ed essere stato obbligato, nella devastazione di corpo e spirito, ad utilizzare un enorme numero di strategie per sopravvivere. Così racconta il coreografo libanese "Nel 1996 la guerra tornò ed era molto tempo che non incontravo i miei amici, i bombardamenti[...] elaborai di nuovo la strategia cercando di non morire[...] Durante l'anno 2000 sono cambiato. Nuove idee in mente riguardo la relazione tra le culture, il corpo, la morte e i rituali. La mia nuova strategia è di mettere insieme tradizioni e identità per creare un particolare gusto e un significato del tutto nuovo per l'esistenza. Nel 2006 le cose si sono fatte più difficili. Fui obbligato a utilizzare un enorme numero di strategie per sopravvivere. Dolore e morte erano solo musica per me. Penso che il tempo sia finito e che voi state pensando che ho detto un sacco di stupidaggini ma la cosa più importante è che proviate a scoprire le vostre personali strategie." Nello Spazio Cara h 20:00 **Simona Bertozzi** chiude la trilogia sul "Prometeo", con *And it burns burns burns*. (danza) In questo quadro finale del Prometeo sono presenti interpreti adulti e adolescenti che hanno attraversato le tappe precedenti del progetto. Il corpo in crescita si lancia e sovrappone a quello maturo. Sono figure che non rivelano una origine ma accostano provenienze e immaginari, territori, temperature, coordinate climatiche. Fanno esperienza di estensione e

intensità. **Roberto Abbiati**, presenta la nuova produzione dal titolo *Il “passato” per le armi - debra libanos* (Sala del Ricamo, h 21:00). “Nel 1936 siamo arrivati nell’Africa orientale con il mito del colonialismo e abbiamo messo lì un viceré, perché il re ce lo siamo tenuti in Italia, il governo ce l’aveva uno solo, il Mussolini, che si era scelto invece come soprannome “Duce”. Ma mica a tutti andava bene essere occupati, e al nostro viceré gli fanno un attentato mentre brindava alla dinastia dei Savoia. La rappresaglia italiana è immediata: il duce e il Graziani, che era il viceré, si raccomandano che i primi a essere “passati per le armi” siano i cantastorie. – racconta Abbiati- Così nessuno potrà raccontare e ricordare. Poi “passano” tutti gli altri: i sospettati e i neri. A Debra Libanos, l’antico monastero copto sulle montagne etiopi, si “passano” i monaci e i pellegrini durante la festa di san Michele, così, quasi per gioco. Io sono un cantastorie italiano- confessa il coautore e attore - e mi vergogno un po’ per quello che abbiamo combinato in Africa orientale, mica come italiano, come essere umano.

Allo spazio Spazio Pace 21:00 **Massimiliano Civica** torna dove è di casa portando Un quaderno per l’inverno, testo scritto da Armando Pirozzi che racconta la storia di un introverso professore di letteratura che, rientrando in casa, trova un ladro armato di coltello che vuole da lui qualcosa di molto insolito: è una questione di vita o di morte. Durante la notte che segue i due personaggi, in bilico tra speranza e disperazione, si confrontano su idee, sentimenti, interrogativi dolorosi, in un dialogo per entrambi nuovo e inaspettato. La quarta giornata di in equilibrio si conclude all’ Anfiteatro alle 22:30 con una prima nazionale per la **Compagnia Garbuggino Ventriglia** con *In terra in cielo*, un lavoro ispirato al “Don Chisciotte” di Cervantes.

Il festival si articolerà all’interno del Castello Pasquini. Info www.armunia.eu

#inequilibrioXX

Tel.0586754202 armunia@armunia.eu

Ufficio stampa

Elisabetta Cosci

ordine nazionale dei giornalisti tessera n.50299

tel.+39 0586753707 mob. +39 339 5711927 - +39 373 7745287

elisabettacosci.stampa@gmail.com

